Anno XXX Martedì 20 Novembre 1877 N. 269.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Appalto o conduzione in economia?

Oggi che in seno al Consiglio Comunale verrà discusso e deciso se per il triennio 1878-80, il dazio consumo debba essere appaltato o percetto in economia, arriverà in tempo ed a proposito la seguente lettera che ci scrive persona competentissima in tale materia.

Le nostre idee circa questa faccenda del dazio le abbiamo manifestate già da lungo tempo. Il Consiglio Comunale ci ha dato torto e ardentemente desideriamo che il tempo e l' esperienza non vengano alla lor volta a dar ragione a noi e torto al Consiglio Comunale. Ma non è per sostenere una tesi, purtroppo non ancora addimostrata fallace, che noi oggi pubblichiamo questo scritto le cui conclusioni farebbero patrocinare forse la massima dell' appalto. Desideriamo invece che i Consiglieri abbiano oggi sott' occhio questi dati, che non sappiamo se figureranno negli specchietti che ha fatto apprestare l' Onorevole Giunta, affine che essi possano averli a calcolo nei loro apprezzamenti e nei loro giudizj, per fare l' interesse del pubblico che dev'essere per tutti al disopra di qualsiasi altra considerazione.

Certo si è che di fronte alla monca Relazione letta nella seduta di sabbato, può essere questa una pubblicazione utilissima, tanto più che è basata su basi razionali e sovra cifre esattissime.

Imparziali e disinteressati sovratutto, non dobbiamo omettere dal far notare che in questa lettera le cifre risguardanti il biennio che va a scadere sono messe a raffronto della media del quinquennio appaltato nel quale si ebbe: un anno ubertoso, due mediocri e due deficienti, mentre l'anno 1876 puossi dire mediocre, e deficiente il 1877 corrente; non pertanto c'è in esse quanto basta per avere un punto di partenza logico ed ordinato, per formarsi quel giusto criterio che deve condurre ad una saggia determinazione.

Se questa suonerà nel senso che debba continuare la conduzione in economia, incominceranno a credere di avere per lo passato avuto torto e ce ne rallegreremo in cuore poco curandoci delle nostra fallibilità e moltissimo del bene del paese.

Ecco la lettera:

Nel N. 248 della *Gazzetta Ferrarese* 25 ottobre u. s. ho trovato un' articolo sul Dazio Consumo producente un quadro col quale pretendesi calmare *molte apprensioni sulla conduzione in economia del dazio consumo*, apprensioni che lo stesso estensore della Gazzetta non dissimula d' avere in precedenza manifestate.

Questa ultima dichiarazione mi ha interessato ad esaminare attentamente il quadro stesso, e fare un confronto coi redditi e colle spese risultanti dai resoconti presentati al Municipio dal cessato appaltatore che conduceva in appalto cointeressato la sola porzione chiusa; e da questo esame, a dir vero, rimasi poco edificato per l'avvenire, trovando tutt' altro che di rosei colori l' esito della gestione economica.

La media del reddito annuo del solo murato durante la gestione cointeressata fu di . . . . L. 910,484 22
e la media delle spese si limitò a . . « 62,522 71

s' ebbe quindi un' introito netto di . . L. 847,961 51
alle quali aggiunte . . « 115,000 —

ritraibili dal forese, senza spesa alcuna perchè tutto appaltato ed abbonato, si ha un medio netto d' annue . L. 962,961 51

che per anni due, da la somma di . . L. 1,925,923 02
in confronto di . . « 1,796,929 46

incasso portato dallo stesso quadro, quindi in anni due un minor prodotto netto di . . L. 128,993 56

ottenuto dall' amministrazione economica del Municipio in confronto della cointeressata dell' appaltatore.

Non si avanzino dubbj sul presunto reddito del forese poichè non sono ammissibili se si considera che comprende una popolazione di 44,000 abitanti, della quale oltre 19,000 agglomerata, popolazione eminentemente agricola, quindi produttrice e consumatrice, considerato anche essere abbastanza limitato il reddito del forese in L. 2 62 per capo, mentre quello del murato ammonta a L. 31 94 per testa.

Nè eccezioni si possono elevare riguardo alle minori spese sostenute dall'appaltatore, ammontante come sopra si disse, alla media annua di . L. 62,522 71
in confronto di quella in « 77,433 15

sostenuta dall' amministrazione economica, gravata quindi di annue . L. 14,910 44

ammesso anche siano le spese in quella somma tutte compendiate, ciò che spetterà ai signori consiglieri di verificare, e passando sopra anche alla presunta minore spesa di . . . L. 4,866 30
nel corrente anno, che si volle limitare a sole . « 75,000 —
mentre quella del 1876

ascese a . . . L. 79,866 30

poichè certamente l' appaltatore non avrà voluto sostenere spesa alcuna tutta del proprio a beneficio del comune cointeressato.

E qui trovo opportuno osservare che se l' appaltatore ha saputo risparmiare oltre il 19 0/0 sulle spese, si può a buon diritto presumere che di altrettanto avrebbe potuto migliorare i prodotti, poichè quegli che sa economizzare sa pur anche guadagnare; mentre non posso comprendere come non siansi in cambio ottenute maggiori economie dal Municipio che, avendo locali propri per l' Ufficio d' Amministrazione, proprio cassiere, e potendo anche usufruttare le prestazioni delle guardie Municipali, doveva incontrare spese minori di quelle sostenute dall'Appaltatore.

Ammettiamo pure, come si espone nel sullodato quadro, che il reddito lordo del biennio 1876 1877 sia in complesso di L. 1,931,975 76, lasciando ai signori Consiglieri revisori dei conti di verificare se per caso non vi siano compresi i depositi per bestie a nodrume, le cauzioni degli Appaltatori e le rate anticipate degli abbonati, che effettivamente non costituiscono un prodotto, ma bensì un deposito da restituirsi, non si potrà certo dal redattore del Quadro non ammettere che le Spese dell' amministrazione dell' Appalto cointeressato sarebbersi limitate a sole . . . L. 125,045 42
in luogo di . . « 154,866 30

e quindi un economia di . . . L. 29,820 88

la quale supera il vantato utile di Lire 23,001,90 ottenuto dalla gestione economica.

Ma per quanto venne più sopra esposto, considerato anche essere comprese nel quinquennio dell' Appalto cointeressato le annate 1873-74, che furono assai disastrose, non ritengo sia azzardato il presumere che l' ora cadente biennio, condotto in amministrazione dal cessato Appaltatore avrebbe dato il già addimostrato prodotto netto di . . . L. 1,925,923 02
dalle quali detratto il cannone fisso in ragione di annue L. 860,000 « 1,720,000 —

avrebbe lasciato un'avanzo di . . . . L. 205,923 02

delle quali in ragione del 70. 10 0/0, sarebbero spettanti al Mun. L. 144,352 04
ed all' appaltatore . . « 61,570 98
mentre secondo il prospetto della gestione economica il Comune ritenendosi tutto l'importo, ebbe un benefizio di L. 76,929 46. Quindi la conclusione chiara e limpida si è che nelle casse del Comune colla gestione cointeressata sarebbero entrate altre L. 67,422. 58 che sgraziatamente andarono al vento.

La PARTECIPANZA di Cento e Pieve

Nostra Corrispondenza

Cento 18 Novembre 1877.

(B) Un argomento d' interesse locale — La Partecipanza di Cento e Pieve — (*Per chi nol sappia codesta è un' istituzione sei volte secolare per la quale ogni ventennio vengono distribuite delle terre, chiamate Capi, ai discendenti maschi, che abbiano però la qualità di Pater-familiae, delle antiche famiglie che quelle terre acquistarono*) ha sollevato di questi giorni una viva polemica tra il sig. cav. prof. Giacomo Cassani ed il comm. sig. Antonio Mangilli Deputato del nostro Collegio. Due pubblicazioni venute in luce finora da ambe le parti si contendono il favore della pubblica opinione. Primo a scendere in lizza è stato il prof. Cassani coll' opuscolo stampato a Bologna dal titolo — Le partecipanze di Cento e Pieve — una vera requisitoria contro la secolare istituzione dei Capi. Secondo, l' on. Mangilli con uno scritto anonimo che è il rovescio della medaglia. Poscia una replica ben pungente del cav. Cassani all' indirizzo dello scrittore anonimo. Infine una risposta, e questa volta non anonima, del comm. Mangilli al prof. Cassani. La polemica è ora in questo stadio, nè certo puo dirsi finita.

Onorato dell' amicizia d' amendue i Contraddittori, ed interessato, quale partecipante, nella questione, ho visto con piacere sorgere la discussione fra due eletti ingegni intorno ad argomento siffatto, discussione però che avrei bramato fosse rimasta sempre nel campo sereno dei principii; sebbene mi consti che, se à minacciato per un momento di farsi per-

sonale, lo si è dovuto unicamente all' anonimo preso da un egregio contradditore. Ma ora che l' uno e l' altro degli avversarii combattonsi a visiera calata, vado certo che non si verrà meno alla più scrupolosa cavalleria; e che scopo ultimo della discussione sarà l' ammaestramento per il meglio da farsi e a vantaggio dei Partecipanti e della Comunità di Cento. Colla ferma fiducia nel trionfo del bene comune, stimo non del tutto inutile portare il mio piccolissimo contingente d' osservazioni alla controvversia, ed esporre il mio debole ma franco parere sulla polemica e sulla cagione di essa.

Il primo opuscolo del prof. Cassani, come lavoro storico-giuridico, è un lavoro di polso. Esso ci apprende la storia della Partecipanza di Cento e Pieve, ignorata da molti, e da molti falsata in questi luoghi: ci fa edotti che fu nello scorcio del secolo XIII.° che essa ebbe origine per opera del Vescovo Principe di Bologna, e non, come erroneamente la pensano molti Partecipanti, per opera della famosa amica del più famoso Ildebrando — *Matilde di Canossa*. Secondo il prof. Cassani fu un contratto enfiteotico-feudale quello che venne stretto nel 1263, tra il Vescovo di Bologna e gli Uomini di Cento e Pieve, per cui fu ceduto loro la parte di suolo, oggi partecipanza dei capi di Malaffitto: di eguale natura essere la Partecipanza di Casumaro, sebbene il primo Direttario fosse l' Abbate Nonantolano, che dei beni di essa fece cessione al Vescovo di Bologna, che poi a sua volta ne investì gli uomini di Cento e Pieve (allora Comune unito) nel 1359, quasi un secolo dopo dalla investitura dei beni di Malaffitto. Ma troppo lungo sarebbe seguire il dotto professore nelle sue disquisizioni attraverso sei secoli, dall' origine cioè della partecipanza sino a noi: atteniamoci invece alle sue conclusioni.

La Partecipanza, dice il prof. Cassani, *è un' istituzione che ha fatto il suo tempo: nella prossima Divisione del* 1879, *se ne deve proclamare la decadenza, rendendo allodiali fra gli aventi diritti quei beni, che finora sono stati divisibili ogni ventennio; e ciò dietro certe norme da me suggerite, od altre consimili, al caso più pratiche, che verranno proposte da altri. La Partecipanza deve cessare,* seguita il professore, *perchè è un' istituzione che sa di feudale di fidecommissario, non rispondente quindi all' esigenze del diritto moderno: essa sconvolge l' ordine economico del Comune di Cento, addensando troppa popolazione su una zona relativamente ristretta: è nociva all' agricoltura, è causa di pauperismo, è fomite di delitti.* Ecco le gravi accuse scagliate dal prof. Cassani contro la Partecipanza !....

Invece il comm. Mangilli nei suoi scritti para a conseguenze diametralmente opposte. Per esso la Partecipanza di Cento e Pieve — *è un' istituzione privata a scopo di privato interesse, franca da qualsiasi dipendenza signorile in senso feudale; che per nulla urta nè colle istituzioni politiche, nè colle leggi civili del Regno: è benemerita dell' agricoltura e della civiltà locale; non dà aggravio di sorta al Comune, anzi ha ragione di merito verso esso, e concorre efficacemente al suo incremento economico-morale.*

Donde sì flagrante contraddizione ?... No certo della leggerezza di trattamento della questione, avvegnachè, lo penso seriamente, e l' uno e l' altro contradditore è sceso nella feconda palestra della discussione colla convinzione ferma di promuovere, o di tutelare gl' interessi del paese; ma sì, credo per quell' esagerato amore della propria tesi che qualche volta inverte anche i più valenti.

Dovendo senz' altro addentrarmi nell'esame analitico della polemica, mi permetto una semplice osservazione sull' origine feudale della Partecipanza, *ammessa dal cav. Cassani, e negata dal comm. Mangilli.* In quei tempi le vestigia del feudalismo non cominciavano già a supplantare i liberi ordinamenti dei Comuni medio-evali ?.... non le troviamo noi palesemente accentuate nella cessione che nel 1358 l' Abbate di Nonantola fa al Vescovo di Bologna della metà del suo tenimento di Casumaro e Ponte Duce, *come ad intermediario, perchè poi questi a sua volta ne inverta i suoi uomini di Cento e Pieve ?* L' Abbate nonantolano, come ingegnosamente nota il prof. Cassani, evitò con quell' atto il dualismo imbarazzante per gli Uomini di Cento e Pieve, qualora Esso, e non il Vescovo loro Signore feudale, fosse stato direttamente il Donatore. Questo fatto non dimostra chiaramente che a quell' epoca il carattere efferrato della feudalità improntava pur troppo le relazioni fra popolani e Signori ?... Nè monta l'obbiezione dell' on. Mangilli — *che in quei rogiti non si trovi menzione di concessione enfiteutica, di alcun obbligo di fedeltà e di vassallaggio ecc. ecc....* In tempi di feudalismo, parlare di obblighi feudali nei contratti scritti non era *un bis in idem ?...* Per quei popolani la sudditanza vassalla con tutta la congerie di oneri e di doveri verso *i dipendenti dei magnanimi lombi, ed i privilegiati del censo e dell' altare* non era, come diremmo noi, *una re judicata ?...* Che poi detta istituzione siasi man mano ingentilita al soffio rigeneratore del Progresso fino al punto da diventare, com' è attualmente — *un' istituzione privata a scopo di privato interesse ecc. ecc. ecc.*, lo credo anch' io: ma dapprincipio oso affermare che non fu così. Ma basti di ciò: l'importante della questione è ben altro !... Il quadro tratteggiato a sì foschi colori dal prof. Cassani è la espressione vera degli effetti prodotti sui capi dalla Partecipanza ?.... O viceversa, è conforme a realtà il quadro roseo che ne fa il comm. Mangilli ?.... Nato in questi luoghi e vissutovi, no certo per elezione, fino ad ora, non mi è difficile d'analizzare certi fatti, noti a tutti, che hanno stretto legame colla Partecipanza, e che possono fornire serio argomento di risposta all' uno od all'altro dei suesposti quesiti.

È necessario premettere che l' obbligo imposto agli aventi diritto d' abitare 10 anni in certi determinati luoghi, condizione *sine qua non* per fruire dell'utile delle divisioni ventennali è una causa potentissima d' immigrazione per un tempo non breve nel territorio dei Capi. Nè vale il dire che i Consigli generali della Partecipanza, o, come vogliasi, le Assunterie (vere giunte esecutrici dei medesimi) sieno molto larghi nell' interpretazione di questo *incolato*; e che specialmente nella Partecipanza di Cento l' *incolato* comprenda solamente i cinque anni prima d' ogni Divisione, come osserva l' On. Mangilli: perocchè una tale latitudine d' interpretazione degli statuti della Partecipanza è subordinata al beneplacito del Consiglio generale, che non è perpetuo; ed il quale, quando lo voglia, può pretendere dai singoli partecipanti l' esatta e scrupolosa osservanza di quelli.

Questa grossa infornata di partecipanti colle loro famiglie, la massima parte agricoltori, ha per effetto d'aumentare l'*offerta delle braccia di lavoro*: e quindi un deprezzamento della mercede dell'operaio per il semplice motivo che la *dimanda del lavoro* non segue le sorti dell'*offerta.*

Ciò spiega il fatto sconfortante di operai che nel cuore del verno vanno ad offrire lavoro a proprietarii lontani quasi 10 chilometri per la vilissima mercede di *sessanta* centesimi la giornata. Gli è perciò che non posso convenire coll' on. Mangilli nella teoria economica da lui invocata per il caso concreto, e cioè: *che aumento di popolazione voglia dire per questi luoghi aumento di ricchezza.*

In astratto glielo concedo, ma siccome in questo mondo sublunare dobbiamo badare al lato pratico delle cose, così la molta popolazione dei Capi è causa di pauperismo; perchè, essendo essa esclusivamente agricola, terminati che siano i lavori campestri, è costretta all' ozio nei tempi del maggior bisogno, o meglio è costretta a vivere dei magri guadagni della conocchia !... Ben inteso che non parlo della totalità dei partecipanti, ma di buona parte di essi.

Un altro fatto che cospira all' accrescimento sempre maggiore di questa popolazione è la mania dei matrimonii inconsulti. Infatti a che essere *malthusiani* quando ogni figliuolo che nasce (parlo dei partecipanti) ha con sè in potenza la dote di uno o due capi ?... Quindi un procreare all' impazzata, e promuovere viemmeglio il proletariato. È bensì vero, come nota il comm. Mangilli, che il terreno della Partecipanza è abitato eziandio da non partecipanti ma il fatto non cessa per questo di essere meno desolante: anzi e gli uni e gli altri fanno a gara per obbedire al « *Crescite et multiplicamini* ». La facilità poi di trovare abitazione sui terreni divisibili *(le case vi sono in abbondanza, causa la piccola coltura, anzi troppo piccola, e causa il privilegio, concesso alle case fabbricate da Partecipanti nei Capi, di essere cioè chiappadore - è la brutta parola d' uso)* suggella le tante altre cagioni d' immigrazione, e vi spinge dei mezzadri spiantati; dei poveri insomma, che altrove, o sarebbero respinti, o non troverebbero d' alluogarsi a sì buon mercato.

Ed ecco un altro contingente di miseria che va ad accrescere la preesistente. Da tutto ciò deriva uno stato anormale per questi luoghi, che si esplica in un' inesatta conoscenza della legge del *mio e del tuo.* Laonde i furti campestri sono all' ordine del giorno, e non è raro il caso che i proprietarii sieno costretti di raccôrre i frutti dei campi, abbenchè immaturi; se non vogliono che altri se li approprii.

Il fenomenale poi si è che quasi mai il derubato si querela del furto patito, e così l' impunità rende i ladri vieppiù audaci a godersi i frutti di codesta *usucapione* sui *generis.* Nei tempi poi che manca affatto il lavoro, e che i campi sono spogli, le ville contermini sono il bersaglio del proletariato accattone dei Capi. Informino Sant' Agostino, San Carlo, Corpo Reno, Bevilacqua.

A lode del vero debbo constatare che in punto *a pubblica sicurezza* è da parecchi anni che questi luoghi lasciano ben poco a desiderare: ma è degno di nota che qui mancano quasi del tutto gli allettamenti delle grosse rapine, e che (mirabile a dirsi !) qui i migliori alleati della pubblica tranquillità sono i bottegaj, che si rovinano a furia di far credenza. Intendo parlare specialmente della più grossa frazione del Comune. Su questo terreno non posso quindi convenire col prof. Cassani. È questione di fatto !.. ed ecco dove siasi, credo, esagerato per pessimismo.

Così non trovo nocivo all' agricoltura la Partecipanza, e mi schiero dal lato dell' onorevole Mangilli, quando penso che anche nella decorsa divisione il capitale è stato impiegato sui capi al 12 per 0|0. Del resto fra il *pessimismo* del prof. Cassani e l' *ottimismo* del Comm. Mangilli, m' è giuocoforza stare col primo perchè veggo pur troppo che, meno certi amminicoli, risponde in atto alle condizioni punto favorevoli di questi luoghi. Comprendo bene che la Partecipanza, come fu benemerita per tanto tempo della ricchezza e della civiltà locale, anche oggidì a lato dei suoi torti ha i suoi meriti, messi in evidenza, dall' onor. Mangilli: ma fattane la somma, trovo che i primi superano di gran lunga i secondi, e quindi sarebbe dannoso agl' interessi economico-morali del Comune di Cento il mandare lo scioglimento della Partecipanza a *tempo indeterminato.*

L' onor. Mangilli insegna a me che anche la libertà, questo massimo dei beni umani, degenera bene presto in licenza, quando venga applicata a popoli che non abbiano una seria educazione politica !... La religione istessa, questo fattore potentissimo d' incivilimento, quante pagine di sangue ha segnato nella storia !... *Quantum religio potuit suadere malorum,* cantò lo sconfortato poeta ! Trovo perciò niente affatto strano apprestare alla Partecipanza dopo il lasso di sei secoli la funerea benda, e comporvela dentro colla scritta — *Ha fatto il suo tempo !* Ma torniamo a bomba.

Mi resterebbe di parlare ora dei rimedii proposti dal chiarissimo prof. Cassani per cessare tale stato anormale di cose in questo Comune; ma siccome è vano il pretendere che la divisione 1878-79 sia per essere l' *ultima*, e che quindi possa cadere controversia sulla maggiore o minore attendibilità di essi, così rimando a tempo migliore il farne soggetto del mio debole apprezzamento. Noterò solo, come propone il prof. Cassani, che in un' ultima divisione, giustizia vuole che si debbano distribuire i capi *ad valorem* e non a superficie, come si pratica ora, e la ragione è troppo ovvia.

Terminato così l' ingrato incarico di scoprire le vergogne della patria, non imiterò il Cam della Bibbia, che irride alle pudende del padre, ma facendo plauso alla generosa offerta del Deputato Mangilli, esprimo il voto che, durante questo altro periodo di ventennale avvento, sia attivata in questi luoghi una qualche impresa industriale, che valga a tenere occupate le tante braccia che ora *la pochissima dimanda di lavoro* lascia inoperose. All' opera dunque, o capitalisti del Comune, stringetevi la mano ! e nell' altare dell' interesse comune cessino le ire di parte, e sorga feconda di soccorso ai tanti bisognosi la rinnovellata amistà, e la bramata concordia !....

Notizie Italiane

ROMA — È positivo che il generale Mezzacapo, ministro della guerra, presenterà alla Camera un progetto di legge, diretto a chiedere un aumento di dieci reggimenti di cavalleria.

— Nelle elezioni provinciali di Roma votarono 3930 elettori sopra 20,147 inscritti.

Riuscirono nove clericali e sette liberali.

Nella provincia riuscirono pure alcuni clericali.

Il Re ricevette ieri Zanardelli.

Arrivano numerosi deputati.

— L'illustre prof. Vanzetti di Padova è giunto in Roma sabato mattina, chiamato dal Vaticano per visitare, insieme al prof. Ceccarelli, il Pontefice. Crediamo sapere che il prof. Vanzetti ha ricevuto una buona impressione della salute del Papa, il quale, se non sopraggiunge alcun incidente, ha ancora tanta vitalità da poter vivere parecchi anni.

Il Papa aveva manifestato il desiderio di consultare un illustre medico del Belgio che egli conosce personalmente. Il partito del Vaticano avrebbe preferito un francese; ma si finì coll'accettare il consiglio del prof. Ceccarelli per un illustre chirurgo italiano.

NAPOLI — La questura ha scoperto i ladri che commisero l'ingente furto a danno dell'orefice Savarese. Sono certi fratelli Pesce orefice; nella casa loro non solo si ricettavano gli oggetti preziosi che venivan rubati a questi e a quelli, ma venian fusi immantinenti, dando loro altra forma a ciò che non fossero più riconosciuti dai loro rispettivi proprietarii.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna, 17:

Il Consiglio dei ministri si occupa di una nota da inviarsi alle grandi potenze intorno alle mire del Montenegro sull'Erzegovina e sull'Albania, mire che l'Austria non approverebbe giammai.

— I giornali ufficiosi di Vienna biasimano il contegno della Serbia, il quale potrebbe rendere difficile la localizzazione della guerra.

FRANCIA — Il *Dovere* ha il seguente telegramma da Marsiglia, 17:

I 940 emigrati italiani, che sono arrivati qui da Genova, e che mediante lo sborso di 150 lire a testa doveano proseguire il viaggio verso l'America si sono ammutinati.

Si era promesso loro di trasportarli a bordo di un vapore e invece furono ammucchiati nel velliere Denif. Questa è stata la causa dell'ammutinamento.

La ciurma ha fatta causa comune cogli emigranti.

La polizia è subito corsa in gran numero.

Il console italiano ha immediatamente dimandato istruzioni al governo.

— Il telegrafo ci avverte che sono in vista tre combinazioni per un nuovo Ministero. La prima di un gabinetto preso fra i costituzionali del Senato e cioè orleanisti e repubblicani moderati — la seconda di un Ministero d'affari, locchè vorrebbe dire un Ministero paralitico — la terza un Gabinetto di generali.

La prima soltanto potrebbe incontrare il favore della maggioranza inquantochè sarebbe un primo passo sulla via della conciliazione. Infatti i telegrammi di borsa di ieri sera avvertivano che sulla probabilità che questa idea trionfasse sulle altre, le rendite francesi avevano ottenuto un sensibile rialzo.

TURCHIA — Ad Osman pascià riuscì di mandar notizie a Mehemed, relativamente alle condizioni dell'armata che è rinchiusa a Plevna.

— Si ha da Costantinopoli;

Appena giunta la squadra che reca le truppe reclutate nella Siria, la guarnigione di Costantinopoli partirà per Sofia.

SERBIA — Lo stato maggiore russo è preoccupato dei movimenti rapidi e minacciosi di Mehemed Alì, e fa premure alla Serbia affinchè essa entri in azione. Domani si raccoglie la brigata territoriale di Belgrado.

MONTENEGRO — Ragusa 16 novembre.

« I montenegrini hanno preso d'assalto ieri a sera, tutte le fortificazioni d'Antivari, ad eccezione del forte principale che resiste ancora, benchè abbia molto sofferto pel bombardamento. »

Cronaca e fatti diversi

Circolo Artistico - Industriale. — Venerdì sera nell'Adunanza Generale dei soci fu presa una importante deliberazione che vogliamo portare a notizia del pubblico perchè veda come la giovane Istituzione (che nel Giugno diede già si splendida prova di se colla prima Esposizione Provinciale di oggetti d'Arte e d'Industria) meriti veramente le simpatie e l'incoraggiamento d'ogni uomo di cuore.

Le ingenti spese che il Circolo dovette sostenere in quella occasione, sorpassarono tutte le previsioni della Presidenza la quale — a conti fatti — trovò un disavanzo di circa 2500 lire; somma lieve a dire il vero, ma enorme ove si consideri che il Circolo stesso non ha altro reddito fuor delle quote mensuali dei soci a una lira per testa. Or bene, alcuni soci — per la maggior parte operai, — con generoso animo fecero loro propria la proposta già fatta altra volta dalla Presidenza e della Commissione Direttrice, di aprire un prestito sterile fra tutti i soci allo scopo di raccogliere la somma necessaria a saldare tutti i debiti incontrati per l'Esposizione. Seduta stante furono raccolte circa L. 500, benchè i soci presenti fossero appena una trentina; e fra tutti va ricordato il sig. *Ceccoli Sottero* che sottoscrisse per 100 lire. L'Assemblea nominava quindi una Commissione composta dei signori *Ricci Sperindio* e *Giuseppe Federzoni* per raccogliere altre sottoscrizioni a questo Prestito sterile con tante Azioni da L. 5 ciascuna, rimborsabili a poco a poco con estrazioni mensili di L. 100 per volta.

Una società che da si chiaro esempio di solidarietà e di generosità è degna — lo ripetiamo — d'ogni maggior favore.

Sappiamo poi che la Presidenze ha in animo di allargare la cerchia della società perchè riesca veramente proficua alla classe operaia, e noi facciamo caldi voti per la sua riuscita.

Attenti. — La R. Questura di Lugo annuncia che le cartelle del Debito pubblico al portatore state rubate dalla Cassa comunale di Ravenna nella grassazione con assassinio in danno di Valenti Enrico portano i seguenti numeri:

N. 071008 - 076975 - 118710 - 373741 - 373742 - 383162 - 383163 - 383164 tutte da L. 100 cadauna.

Il foglio degli annunzi legali del 16 corr. conteneva:

— Ad istanza dell'avv. T. Tasso e ai danni Girolamo e Francesco fratelli Mercandella della villa di Mazzenzatica, davanti il R. Tribunale avrà luogo il giorno 21 Dicembre l'incanto dell'utile dominio e miglioramento di un fondo denominato *Casalini* posto nella stessa villa.

— Avviso di concorso entro il 10 decembre al posto di Professore d'ornato nell'Istituto di belle arti di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 3000.

— Diffida della R. Prefettura per chiunque avesse titolo di credito verso Gaetano Bergamini relativamente ai lavori della Coronella *Forte all' Argine*.

— Pubblicazione di assegnazioni di indennità (per gli effetti di legge) nei lavori di sistemazione di un tratto del Froldo Marescalchi a sinistra del Reno.

Concorso. — È aperto il concorso per un posto vacante di revisore di stenografia della Camera, con lo stipendio annuo di L. 2500 minimo e 4000 massimo da raggiungersi questo per un quinto ogni quinquennio di servizio, nel quale saranno pure computati gli anni impiegati presso altre amministrazioni dello Stato.

Prestito della città di Napoli 1871, 25.a estrazione. — Si legge nella *Gazzetta di Napoli*:

Obbligazioni premiate:

Vinse il premio di L. 20,000 il numero 6024. Vinsero il premio di L. 1000 i numeri 78481, 71752, 72503.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Accademia Filarmonico-Dramm. — Questa sera recita. Ore 8.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 22 della *Gazzetta delle Campagne* che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Calendario del vignaiuolo: la storia di una vigna; sua larghezza, situazione, esposizione; suo stato e sua produzione antica; sua riforma; sistema adottato; primi riuscimenti; osservazioni sulle barbatelle — *Corrispondenza Agraria*: Sulla concimazione delle vigne — Sulle viti grandinate — Sulle piantagioni arboree ed arbustive — Istruzione obbligatoria — Seme-bachi per la prossima campagna 1878 — Nuovo mezzo per distruggere i sorci — Le *Piante Pratensi* del prof. A. De-Silvestri — *Varietà e notizie*: Fiere occorrenti nella 2ª quindicina di novembre — Fiera di bestiami e merci in Busto Garolfo — Onorificenza — Le tasse di fabbricazione dell'alcool — Raccolto generale delle sete — L'ossido nero del ferro — La dinamite impiegata ad uccidere gli animali da macello — *Rassegna commerciale*: I fondi pubblici; l'oro; i frumenti; le fave; i fagiuoli; il trifoglio; la medica; il burro; la canapa; le sete; i cartoni seme-bachi — bollettino e prezzi dei cereali — Temperatura e pioggia — Annunzi.

Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. L'abbonamento è di L. 5 all'anno a partire dal 1° gennaio; l'abbonamento può incominciare dal primo d'un mese qualunque, ma deve però sempre terminare coll'ultimo di dicembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di cent. 50 per cadun mese.

L'Ufficio è in Torino, via Bogino, n. 2, nel cortile.

— Si è pubblicato in Roma il Num. 46, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — Sulle piene dei fiumi — Studi sulle antiche condizioni idrologiche del versante destro del Po tra l'Enza ed il Reno per l'ing. David Bocci — Nostre Corrispondenze — Il trasporto della dinamite — Via metallica (sistema Hilf) — Ferrovie — Ferrovie estere — Notizie e progetti di lavori — Notizie diverse — Nostre informazioni — Appalti — Annunzi.

Con 100,000 lire si muor di fame! — Il giorno 9 novembre in una soffitta di Parigi si trovò il cadavere di una vecchia di 80 anni **morta** di fame e di privazioni.

In un cesto di vimini sotto un grande mucchio di stracci si trovarono 100,000 lire in oro e biglietti di banca

(Comunicato)

Carissimo Amico.

Non ho parole adatte ad esprimerti tutta la mia riconoscenza per avermi prodigiosamente salvato da certa morte il mio bambino colpito da Difterite. Così mentre tergesti le lagrime della madre, che ora stringe al seno il dolce suo figlio, io non scorderò giammai le cure affettuose e le premure che ci prodigasti in quei momenti di crudeli angoscie.

Credimi sempre

Ferrara 12 novembre 1877.

Aff.mo tuo
March. *Antonio Manfredini*
anche a nome di mia moglie
Augusta Barbi-Cinti.

All' ill.mo Medico Chirurgo
Sig. Dott. Vincenzo Bononi
Ferrara

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Atene* 18. — Ieri sono stati firmati due trattati fra la Grecia e l' Italia. Il primo si riferisce al commercio ed alla navigazione, abolisce gli antichi diritti doppi, pagati dalle navi greche nei porti italiani e costata la reciproca libertà di navigazione. Il secondo trattato stabilisce il diritto d' estradizione pei crimini e per i delitti comuni. Questi trattati rendono più stretti i vincoli di amicizia fra la Grecia e l' Italia.

Londra 19. — Il *Morning Post* dice che la presa di Kars ha ridestato la questione degli interessi inglesi.

Il *Daily News* ha da Vienna che la ferrovia Bioder Galatz è terminata.

Il *Times* ha da Belgrado che il colonnello Horvetovch, essendo la guerra decisa, spinge il Governo ad incominciarla, attesochè i turchi preparano una invasione.

Lo *Standard* ha da Sofia che l' attacco dei russi di Trespol fu respinto con grandi perdite.

Berlino 19. — L' *Agenzia Wolff* dice: riguardo ai polacchi imprigionati sotto il sospetto che volessero commettere un' attentato contro l' imperatore e contro Bismark, che l' inchiesta dimostrerà, se vi fu mistificazione o vera intenzione di commettere un tale delitto.

Roma 19. — Con decreti del 18 corrente, il Re ha accettato le dimissioni del deputato Seismit Doda da segretario generale delle Finanze, incaricando interinalmente a quella carica il direttore generale delle Gabelle; ha incaricato interinalmente l' ingegnere Valsecchi per le funzioni di segretario generale dei lavori pubblici. Elleua direttore capo del ministero d' agricoltura e commercio, fu nominato ispettore generale del ministero delle Finanze.

Berlino 19. — Il polacco Sugowski dichiarò che non è vera la deposizione anteriore che volesse assassinare l' imperatore e Bismark.

Pietroburgo 19. — È smentita l' esistenza della nota Derby contro la presa di possesso dell'America da parte della Russia.

Un dispaccio del *Golos* dice che i russi fecero a Kars 7000 prigionieri e s' impadronirono di 300 cannoni.

Un dispaccio di Bogote annunzia che un distaccamento turco attaccò Novoselo, ma fu respinto verso Kuslubeg.

Vienna 19. — (Camera). Arago in nome delle sinistre, domanda la questione pregiudiziale sull' interpellanza Kerdrel, come incostituzionale.

La questione pregiudiziale è respinta con 156 voti contro 130.

Kerdrel svolge l' interpellanza.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	17	19
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 75 — fm	78 92 — fm
Oro.	21 95	21 92
Londra (3 mesi) . .	27 35	27 35
Francia (a vista) . .	109 60	109 60
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	812 — n	812 — n
Azioni Banca Nazionale	1955 — n	1955 — n
Azioni Meridionali. .	356 — n	356 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	690 — n	691 25

BORSE ESTERE

Parigi	17	19
Rendita francese 3 0/0	70 72 1/2	70 55
» » 5 0/0	106 77 1/2	106 70
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 97 1/2	72 —
Ferrovie Lombarde .	163 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	223 —
» Romane . .	78 —	77 —
Obbligazioni lombar.	229 —	230 —
» romane .	245 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17 1/2	25 18
» sull' Italia .	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi .	96 11/16	96 1/2

Rendita Egiziana 6 0/0 — 33 20.

Rendita austriaca (oro) — 62 1/4

Londra 19. — Cons. ingl. 96 1/2 a — — Rendita italiana 71 1/4 a —

Vienna 19. — Napoleoni 9 54 1/2 — Cambio su Londra 118 85 — Rendita austriaca 66 70 — in carta 63 20 — Banconote argento 106 25 — Rendita nuova in oro 74 —.

Berlino 19. — Credito mobiliare 348 — — Rendita italiana 71 10.

Inserzioni a pagamento

In seguito a regolare contratto col Ministero dell' Interno, l' *Officina Statistica* ha assunto per conto proprio la stampa del

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO

PER L' ANNO 1877.

Si pregano vivamente quegli Uffici e privati che intendono farne acquisto a voler mandare la loro domanda alla Direzione dell' *Officina Statistica*, Roma, via della Mercede, 35-36, non più tardi del 15 dicembre avendo stabilito di stamparne soltanto il numero delle copie richieste.

Il prezzo è fissato in Lire 10 franco di posta.

Si fa lo sconto del 5 per cento a tutti coloro che assieme alla domanda invieranno pure l' importare.

In fine del Calendario si pubblicheranno una quantità di annunzi di Libri, di Compagnie di navigazione, di Compagnie di assicurazioni ecc. ecc., al prezzo di Lire 40 per mezza pagina e Lire 60 per una intera.

LA DIREZIONE DELL'OFFICINA STATISTICA.

D' AFFITTARE

Un appartamento con Stalla e Giardino nel Palazzo Mazzucchi in Piazza Ariostea.

Altro appartamento con Stalla e Giardino in Via Porta Mare N. 109 Casa Sturati.

Appartamento Signorile

da affittare, composto di 10 stanze, granajo ed abbassamenti nel Palazzo Bottoni, via Colombara N. 8.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 **(S. Francesco)**

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

PRONTA GUARIGIONE DEI REUMI

Alla **pasta pettorale** di I. Klaus di *Locle* (Svizzera) è dovuto il giusto merito della sua superiorità a tutti gli altri rimedi contro la tosse e le affezioni di petto. Non venne mai usato senza favorire il suo salutare scopo, di modo che essa trovato l' ingresso in tutti i paesi ed è divenuta l' amica di tutte le famiglie che ne hanno fatto uso.

È stata premiata di 5 medaglie d' onore in diverse esposizioni.

Prezzo di una scatola L. 1 50 — Mezza scatola cent. 75.

Deposito in Ferrara nel Negozio di Luigi Comastri.

Avviso ai Canuti

TINTURA VEGETALE

RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

composta da **Ghino Benigni.**

Sette anni di costante successo

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavarli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole, ecc. e impedisce la caduta dei capelli, riconosciuta innocua dal celebre Prof. OROSI.

Facendo uso della *Tintura Vegetale* una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato.

Lire 2. 50 la bottiglia con istruzione
La medesima tintura istantanea L. 5.

AMIDO INGLESE SPECIALE

DELLA RINOMATA CASA

GILL & TUCKER'S

DI LONDRA

L' unico che dà alla Biancheria un brillante lucido senza alterarne il tessuto **L. 1. 80** il Chilogramma.

Unico Deposito in Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI

Via Borgoleoni N. 17

ANNO VII

L' AMMINISTRAZIONE ITALIANA

Rivista economico - amministrativa - giudiziaria - letteraria

ORGANO DEGLI IMPIEGATI E DEI RAGIONIERI

Giornale Ufficiale pel Congresso Computistico Italiano che avrà luogo nel 1878

Esce in 8 pagine in FIRENZE ogni Venerdì

DIRETTORE Cav. ILARIO TARCHIANI, *Professore di Ragioneria*

Contiene:

Le discussioni, e le deliberazioni che si prendono fino da quest' oggi dai vari Comitati locali del Congresso Computistico — Il *resoconto stenografato* delle discussioni che si tengono dal Comitato centrale — Articoli sui nuovi metodi di contabilità — Rivista delle nuove pubblicazioni computistiche e riguardanti la Burocrazia — Articoli sul miglioramento della classe degl' impiegati civili e militari — Corrispondenze provinciali amministrative-giudiziarie — Articoli speciali per le varie amministrazioni — Avvisi per gli esami, loro esito definitivo e programmi — Nomine e promozioni Burocratiche — Notizie — Particolari informazioni — Studi sulle pubbliche e private amministrazioni ecc.

Pubblica dei SUPPLEMENTI STRAORDINARI

ABBUONAMENTI

ANNO **L. 10** — SEMESTRE **L. 6** — TRIMESTRE **L. 3**

Chi procura quattro nuovi abbonati annui avrà *gratis* il giornale per sei mesi.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.